

Rassegna del 27/09/2016

NESSUNA SEZIONE

19/09/2016	Corriere di Alba	11	<u>Confartigianato premia le imprese</u>	...	1
20/09/2016	Biellese	11	<u>Il lavoro edile è sempre più artigiano: il record a Biella</u>	Pacchioni Marialuisa	2
20/09/2016	Cuneo Sette	5	<u>Franco Biraghi consegna a Renzi il documento del Patto per lo Sviluppo</u>	...	4
20/09/2016	Cuneo Sette	13	<u>Al fianco dei nuovi imprenditori</u>	...	5
20/09/2016	Cuneo Sette	13	<u>Fisco più semplice e meno tasse</u>	...	6
20/09/2016	Cuneo Sette	30	<u>Incentivi per chi assume disoccupati borgarini</u>	...	7
20/09/2016	Gazzetta d'Alba	16	<u>Premi alle imprese con 35 anni di attività</u>	...	8
20/09/2016	Piazza Grande	31	<u>Rete Imprese e studi di settore</u>	...	9
23/09/2016	Monferrato	14	<u>Confesercenti nomina Laura Mara presidente</u>	...	10
24/09/2016	Eco di Biella	9	<u>Per le aziende under 20 dipendenti, il credit crunch continua</u>	...	11
27/09/2016	CronacaQui Torino	6	<u>Eccellenze chilometro zero di Cna</u>	G.ric.	12
27/09/2016	Repubblica Torino	15	<u>Intervista a Filippo Provenzano: "Risorse agli artigiani Da sei mesi in attesa di una risposta da Chiamparino"</u>	Parola Stefano	13
27/09/2016	Stampa Asti	40	<u>Telecamere nei condomini In arrivo bonus da 400 euro - Bonus per chi installa le telecamere</u>	Fassio valentina	15
27/09/2016	Stampa Nord Ovest	58	<u>Confartigianato a Chiamparino "Ora si sblocchi il Collegato"</u>	...	17

1

CONFARTIGIANATO PREMIA LE IMPRESE DOMENICA CERIMONIA IN MUNICIPIO AD ALBA

Domenica 25 settembre si svolgerà l'ormai tradizionale Festa degli Artigiani associati alla Confartigianato Cuneo, Zona di Alba. Si tratta di un momento molto importante per l'associazione di categoria, che premierà le imprese che da oltre 35 anni fanno parte del sindacato e delle start-up con imprenditori non oltre i 40 anni che hanno aperto la propria attività lo scorso anno. La cerimonia si svolgerà nella sala consiliare del municipio di Alba alle ore 10. A seguire è previsto il pranzo presso le cantine Giordano di Valle Talloria. Per informazioni contattare la segreteria degli uffici albesi di Confartigianato al numero 0173/31.94.37 entro mercoledì 21 settembre.



2

COSTRUZIONI

Il lavoro edile è sempre più artigiano: il record a Biella

Nella nostra provincia la piccola impresa rappresenta quasi l'80 per cento del settore, contro la media nazionale di meno del 60. Ma continua a soffrire

■ Il Rapporto annuale Anaepa-Confartigianato Edilizia, pubblicato ieri e giunto alla sua ottava edizione, «si pone l'obiettivo di fotografare le dinamiche del settore, fornendo una visione generale utile a inquadrare gli scenari prossimi futuri attraverso la corretta interpretazione dei dati, che registrano il contesto in cui operano le imprese artigiane».

Leggendolo, e facendo riferimento agli ultimi dati disponibili, vale a dire quelli del II trimestre 2016, emerge una presenza di imprese artigiane nell'edilizia superiore alla media nazionale (57,9%) in 67 province su 105 e, tra queste, in 14 province le imprese artigiane rappresentano oltre tre quarti del comparto. Le cinque province con la maggiore incidenza dell'artigianato nell'edilizia sono piemontesi: prima tra tutte è quella di Biella, con il 79,0 per cento del settore: su 2.276 imprese edili, ben 1.797 sono artigiane (le ultime rilevazioni ufficiali parlano di 4.479 persone impiegate nel settore, di cui 3.490 lavorano per imprese artigiane).

Seguono Vercelli con il 78,5, Cuneo con il 78,2, Asti con il 78,0 e Verbano-Cusio-Ossola con il 77,3. Segue Reggio Emilia (77,2%). All'opposto, le incidenze più basse si rilevano a Caserta e a Napoli, dove meno di un quarto delle imprese in edilizia è artigiana.

L'indagine permette di fare il punto anche sulle dinamiche delle compravendite immobiliari. Se per il calo registrato nelle transazioni relative a immobili residenziali Biella è al 72° posto in Italia per le vendite di edifici non residenziali il calo dal 2008 ad oggi è stato inferiore e Biella risale la classifica fino al 38° posto.

Il rapporto rileva anche il valore aggiunto prodotto dal comparto edile. Nel Biellese era di 269 milioni di euro (correnti) nel 2008; è sceso a 202 milioni nel 2012 per arrivare a 208 milioni nel 2013, un calo in valore assoluto del 61,3 per cento. Un crollo tale da spingere la nostra provincia al 74° posto nella classifica

italiana: la performance di gran lunga peggiore rispetto alle altre province piemontesi.

«Dal 2008, la lunga crisi che ha colpito il settore non concede tregua, specialmente ai piccoli imprenditori. I segnali di uscita dalla recessione, registrati nel 2015, non hanno trovato il seguito auspicato e il 2016 che doveva essere l'anno della ripartenza e della svolta, in realtà, sta diventando l'anno dell'occasione mancata» spiega il presidente di Anaepa Confartigianato Edilizia Arnaldo Redaelli. «Una delle chiavi per la tenuta del comparto è sotto i nostri occhi: sta nella ristrutturazione e nella riqualificazione energetica di oltre due milioni di immobili e abitazioni vecchie e in cattive condizioni. Tale segmento di mercato è infatti l'unico ad aver registrato un incremento nel corso degli anni, soprattutto grazie agli incentivi fiscali rafforzati che vanno pertanto riconfermati agli attuali livelli, unitamente alla messa in sicurezza antisismica degli edifici».

MARIALUISA PACCHIONI



Appartamenti

DINAMICA DELLE COMPRAVENDITE RESIDENZIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

L'analisi delle compravendite residenziali mette in luce la difficoltà che sta attraversando il settore immobiliare negli ultimi anni. La flessione registrata a Biella è la peggiore della regione insieme con quella di Alessandria. Le due province sono infatti nella parte bassa della classifica italiana per numero di vendite.

Posiz.	Provincia	2008	2014	2015	Variaz. 2008-15
79	Alessandria	5.877	3.043	3.218	-45,3
37	Asti	2.629	1.630	1.645	-37,4
72	Biella	2.150	1.194	1.201	-44,1
32	Cuneo	7.901	5.088	5.016	-36,5
69	Novara	4.732	2.412	2.709	-42,8
19	Torino	32.497	20.869	22.115	-31,9
17	Verbania	2.225	1.458	1.548	-30,4
63	Vercelli	2.187	1.218	1.260	-42,1

Negozi e capannoni

DINAMICA DELLE COMPRAVENDITE NON RESIDENZIALI DAL 2008 AL 2015

La dinamica delle compravendite per uffici, negozi e capannoni negli anni dal 2008 al 2015, conferma che si tratta del periodo convenzionalmente indicato come quello della maggior crisi. Nel Biellese i problemi legati alla stagnazione immobiliare erano iniziati prima.

Posiz.	Provincia	2008	2014	2015	Variaz. 2008-15
58	Alessandria	5.038	2.878	2.990	-40,7
47	Asti	2.071	1.274	1.315	-36,5
38	Biella	2.154	1.361	1.427	-33,8
78	Cuneo	10.060	5.289	5.417	-46,2
49	Novara	4.673	2.724	2.932	-37,3
18	Torino	25.512	17.686	18.291	-28,3
3	Verbania	1.759	1.431	1.562	-11,2
33	Vercelli	2.023	1.344	1.369	-32,3

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Agenzia del Territorio



Franco Biraghi consegna a Renzi il documento del Patto per lo Sviluppo

CUNEO - Una soluzione d'emergenza per il completamento dell'autostrada Asti-Cuneo; un progetto di educazione alimentare per le scuole, che si contrapponga alle ripetute campagne mediatiche di disinformazione di tipo allarmistico sull'alimentazione; una difesa a spada tratta dell'operato virtuoso della Camera di Commercio di Cuneo, contro la prospettata riduzione dell'importo del diritto camerale.

Sono queste le tre grandi problematiche che il "Patto per lo Sviluppo", associazione che raggruppa le principali categorie produttive della provincia di Cuneo (Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confindustria e Confcommercio) ha messo mercoledì 14 settembre, sul tavolo del presidente del Consiglio Matteo Renzi, durante la sua visita all'azienda Merlo di San Defendente di Cervasca.



LA CONFARTIGIANATO FIDI CUNEO

Al fianco dei nuovi imprenditori

La Presidenza e tutto il Consiglio di Amministrazione della Confartigianato Fidi Cuneo hanno recentemente deliberato di impiegare importanti risorse per supportare lo sviluppo del territorio favorendo l'accesso al credito delle nuove iniziative imprenditoriali.

La scelta è stata quella di aumentare la percentuale di garanzia prestata alle banche fino all'80%, un elemento considerato chiave dal sistema bancario per aiutare le nuove piccole e micro imprese ad ottenere credito.

Il Confidi mediamente presta garanzia a circa 150 neo imprese ogni anno, per investimenti pari a 4 milioni di euro, un segno tangibile dell'impegno profuso per sostenere la ripresa della produttività, la crescita e lo sviluppo economico del territorio, ma a volte lo sforzo della Cooperativa di Garanzia non ha trovato riscontro nelle banche dove il credito veniva concesso solo se supportato da maggiori garanzie. Per questo la scelta di un maggiore impegno vuole essere il reale supporto alla crescita della imprenditorialità del territorio.



6

IL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA CASERO a confronto con Confartigianato

Fisco più semplice e meno tasse

CUNEO

Semplificare il fisco e ridurre le tasse sulle piccole imprese: è l'obiettivo che guida l'azione del Governo nella prossima Legge di bilancio. Lo ha detto oggi il Viceministro dell'Economia e Finanze Luigi Casero durante un incontro con il Comitato Ristretto Tributario Nazionale di Confartigianato, presieduto dal Presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino, membro di Giunta con delega alle Politiche fiscali. Al confronto con l'esponente di Governo, organizzato dalla Confederazione in vita della presentazione della Legge di Bilancio 2017, hanno partecipato Andrea Trevisani, Direttore delle Politiche fiscali, Enrico Quintavalle, responsabile dell'Ufficio Studi, e un gruppo di responsabili del settore fiscale delle Associazioni territoriali di Confartigianato.

«Oggi il problema da supe-

rare – ha detto Casero – è la differenza di tassazione tra le piccole e le grandi imprese».

Per eliminare questo gap, il Viceministro si è detto disponibile a lavorare sulle proposte di Confartigianato ribadite dal Presidente Massimino. A cominciare dall'introduzione dell'Iri, l'imposta sul reddito delle imprese, che estenderebbe alle imprese personali i benefici attribuiti dall'Ires alle società di capitali e consentirebbe alle piccole imprese di reinvestire gli utili in azienda. Il Presidente Massimino ha poi insistito sulle necessità di tassare i redditi delle imprese in contabilità semplificata secondo il criterio di cassa e non di competenza per poter pagare le tasse dopo l'incasso delle fatture. La lista di Confartigianato continua con la richiesta di deducibilità totale dell'IMU sugli immobili strumentali, l'unificazione di IMU e TASI in una imposta

unica sui servizi, l'innalzamento della franchigia IRAP, la neutralità fiscale per le cessioni d'azienda a titolo oneroso.

«Nel pacchetto di interventi sollecitati da Confartigianato – commenta Massimino – spicca la riforma degli studi di settore sulla quale, il 7 settembre scorso, la Commissione di esperti di Sose ha recepito le nostre richieste per semplificare gli studi e trasformarli da "armi" di accertamento a strumento di compliance con l'Amministrazione finanziaria, corredandoli di criteri di premialità».

E proprio su questa "rivoluzione" si è soffermato il Viceministro Casero il quale ne ha sottolineato gli obiettivi di semplificazione e comprensibilità e l'addio alla valenza di accertamento a vantaggio degli imprenditori e ha sollecitato a Confartigianato ulteriori contributi di proposte per dare gambe a quella che considera "una ridefinizione totale" degli studi di settore.



7

L'INIZIATIVA presentata dal comune di Borgo San Dalmazzo

Incentivi per chi assume disoccupati borgarini

Il bando è riservato alle imprese con sede legale od operativa nel territorio comunale

BORGO S.DALMAZZO

Il Sindaco di Borgo San Dalmazzo Gian Paolo Beretta ha presentato nella giornata di giovedì scorso agli organi di informazione il bando comunale per l'erogazione di incentivi economici alle imprese con sede legale e/o operativa in Borgo San Dalmazzo, operanti nei settori del commercio fisso, artigianato, terziario (con esclusione dei datori di lavoro domestico) che attivino o abbiano attivato, nel periodo compreso tra il 1° giugno ed il 31 dicembre 2016, contratti di lavoro dipendenti a tempo indeterminato anche mediante stabilizzazione dei lavoratori (stabilizzazione dei contratti a termine e delle collaborazioni attraverso la trasformazione in contratti di lavoro a tempo indeterminato) o determinato di durata continuativa pari a tre mesi a tempo pieno o part-time non inferiore al 50% a favore delle persone inoccupate e/o disoccupate, iscritte al Centro per l'Impiego di Cuneo e residenti nel Comune di Borgo San Dalmazzo da almeno due anni alla data di apertura del bando. Erano presenti all'incontro i rappresentanti delle associazioni di categoria CNA, Confartigianato e Confcommercio che hanno collaborato alla stesura del bando e che hanno accolto con soddisfazione l'iniziativa tesa ad incentivare l'occupazione aumentando le

opportunità di ricollocazione dei lavoratori e lavoratrici in difficoltà. Il bando, che è pubblicato nell'apposita sezione del sito web del Comune di Borgo San Dalmazzo, prevede la concessione ai soggetti ammessi di un contributo a tantum pari ad euro 500,00 per ogni lavoratore assunto con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato anche mediante stabilizzazione ed euro 250,00 per ogni lavoratore assunto con contratto di lavoro a tempo determinato di durata continuativa pari o superiore a tre mesi a tempo pieno o part-time non inferiore al 50%. Le domande possono essere presentate direttamente dai datori di lavoro, tramite le loro associazioni o altri soggetti autorizzati come consulenti del lavoro, associazioni imprenditoriali, dottori commercialisti a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo mail protocollo.borgo-sandalmazzo@legalmail.it oppure all'Ufficio Protocollo del Comune di Borgo San Dalmazzo, via Roma 74. Orari: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il martedì dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Gli incentivi saranno erogati in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino ad esaurimento delle risorse (lo stanziamento per l'anno 2016 è pari 5.000 euro).

a.d.



■ Veduta da Monserrato dell'abitato di Borgo



8

**PREMI
ALLE IMPRESE
CON 35 ANNI
DI ATTIVITÀ**

Artigiani in festa domenica 25 settembre: dalle 10, nella sala del consiglio Teodoro Bubbio del Comune di Alba, si svolgerà l'assemblea degli imprenditori associati alla Confartigianato per la zona di Alba. «Un momento importante di vita associativa, ma anche di riconoscimento e premiazione

delle imprese che da oltre trentacinque anni fanno parte della nostra associazione e delle start-up, con imprenditori di età non superiore ai 40 anni, che hanno iniziato l'attività e si sono associate nel corso del 2015», spiega Domenico Visca, presidente di Confartigianato per la zona di Alba.



Rete Imprese e studi di settore

«La riunione della Commissione degli esperti tenutasi recentemente presso la sede della SOSE a Roma, nella quale sono state accolte le nostre proposte, segna un passaggio fondamentale nella vita degli studi di settore». Lo si legge in un comunicato stampa di Rete Imprese Italia e Confartigianato Imprese.

Nelle intenzioni del Governo gli studi di settore non costituiranno più uno strumento di accertamento, ma di selezione delle imprese, mirato a individuare il grado di "affidabilità e compliance" a cui è connessa la riduzione dell'attività di controllo. Non ci sarà più, quindi, alcun ricavo di congruità a cui uniformarsi, ma i ricavi dichiarati, sempre integrabili in dichiarazione, contribuiranno, insieme ad altri elementi, al raggiungimento del grado di "affidabilità e compliance". In futuro saranno semplificati i modelli e ridotti i "cluster" e il numero degli studi di settore.

«Riteniamo essenziale – commenta Domenico Massimino, presidente di Confartigianato Cuneo e membro della giunta nazionale con delega alle azioni sindacali di politica fiscale – la fase di affinamento e di condivisione della nuova metodologia di costruzione al fine di valutare gli effetti in termini globali dei risultati sull'intera platea dei soggetti per cui si renderanno via via applicabili.

La prossima Legge di bilancio dovrà contenere, quindi, le conseguenti e necessarie modifiche normative e anche l'atteso rafforzamento del sistema di premialità, destinato a ridurre la pressione fiscale sulle imprese più meritevoli».



Avvicendamento «Rivalorizzare il negozio di vicinato»

Confesercenti nomina Laura Mara presidente

►► CASALE MONFERRATO

Confesercenti, l'associazione provinciale che rappresenta le PMI del commercio, del turismo e dell'artigianato, ha nominato, nei giorni scorsi, il presidente di zona per l'area di Casale Monferrato. Su indicazione del presidente onorario **Romeo Guidi** è stata designata **Laura Mara**, titolare del negozio Mara Abbigliamento di via Camurati 7, in zona Oltreponte, a Casale. L'imprenditrice, che ricopre già la carica di presidente dell'associazione Botteghe Storiche, nell'accettare l'incarico, ha dichiarato di sentirsi onorata della designazione, esprimendo, con la passione che la contraddistingue, il suo impegno per lo svolgimento dei compiti che da adesso la attendono.

La storia professionale di Laura Mara è la continuazione di un impegno in ambito commerciale della famiglia, che parte dal 1962, quando la mamma Vittorina aprì il negozio a Oltreponte. Probabilmente lo stimolo ad iniziare un'attività commerciale nacque dalla nonna Carolina, che produceva maglieria intima, tagliava, cuciva e confezionava capi d'abbigliamento e che a quel tempo era considerata più un'attività artigianale. Laura, insieme alla sorella Tiziana, subentra nel 1985 nella gestione dell'impresa familiare, con l'intenzione di conservare l'impostazione in modo tradizionale, secondo lo stile di quello

che era il tipico negozio di periferia del passato; un negozio cioè che trattava abbigliamento donna, uomo, bambino, intimo, esterno, biancheria della casa e merceria.

«Nei quartieri di solito c'era un solo negozio di riferimento dove si doveva trovare di tutto e noi abbiamo scelto di mantenere questa caratteristica, a differenza di altri che via via si sono specializzati sempre più in un unico settore, poiché è stata una richiesta specifica della nostra clientela e avremmo rischiato di perderla facendo scelte diverse - racconta con grande passione Laura Mara - L'idea di trasformare il negozio in una vera e propria boutique è stata subito abbandonata anche perché la zona non sarebbe stata

lizzazione nel settore taglie forti, anzi fortissime!»

La neo presidente della Confesercenti di Casale ha le idee molto chiare sulla "missione" che contraddistingue oggi il suo lavoro: «Il piccolo commerciante dà un servizio diverso rispetto a quello fornito dai grandi centri commerciali vincolati dai moderni sistemi di valori legati al profitto, alla velocità del servizio, alla spersonalizzazione del rapporto con il cliente... Il centro commerciale può, anche se non è sempre vero, offrire un prezzo più competitivo perché acquista quantitativi più grandi e può avere più assortimento.

Ma il piccolo negoziante ha un rapporto di amicizia, direi quasi affetto, nei confronti del suo cliente, lui sa entrare nel vivo del rapporto tanto da ricevere confidenze, richieste personalizzate di articoli desiderati. Noi siamo convinte che il cliente ricorderà sicuramente la qualità della merce, la sua durata nel tempo e la qualità del servizio, così che le piccole differenze di prezzo passano in secondo piano. Penso che la fase di allineamento agli standard americani stia rallentando e che si senta la necessità di rivalorizzare il negozio di vicinato.

La ricchezza più grande che il piccolo commerciante possiede e che può insegnare e trasferire è la passione per il lavoro. E questa passione è quella che fa la differenza tra "lavorare" e trovare un "posto di lavoro».



LAURA MARA

«La passione per il lavoro è il punto di forza dei piccoli commercianti»

favorevole a quella tipologia di vendita. Quindi stessa tipologia di merce nel tempo, ma anche un cambiamento importante che riguarda la nostra specia-

11

CONFARTIGIANATO/

Per le aziende under 20 dipendenti, il credit crunch continua

Persiste il calo (-1,6%) dei prestiti alle imprese fino a 20 addetti, nonostante politica monetaria spinga in basso il costo del credito: -35 punti base in 12 mesi. L'allarme arriva da Confartigianato che ha analizzato il trend dei prestiti alle imprese e i relativi tassi di interesse, evidenziando un ritardo della ripresa del credito al sistema produttivo e in particolare alle imprese di piccola dimensione.

Il trend. A luglio 2016, infatti, i prestiti alle società non finanziarie (escluse le famiglie produttrici) sono scesi dello 0,5%, mentre sono in positivo (+1,4%) i prestiti alle famiglie. Anche il volume dei nuovi prestiti alle imprese, dopo il ciclo positivo dello scorso anno, torna in territorio negativo e nei primi sette mesi del 2016 segna una flessione del 6,6%. L'analisi degli ultimi dati disponibili per classe dimensionale di impresa a maggio 2016 evidenzia i prestiti alle imprese medio-grandi in aumento dello 0,5% mentre persiste il calo (-1,6%) dei prestiti alle imprese con meno di 20 addetti. Il confronto internazionale sulla dinamica dei prestiti alle società non finanziarie nei principali Paesi dell'Eurozona a luglio 2016 vede una flessione per l'Italia (-0,2%) e la Spagna (-0,8%), mentre il credito alle imprese nell'Eurozona

crece dell'1,9% su base annua, con aumenti più robusti in Francia (+5,3%) e Germania (+2,9%). I dati resi disponibili grazie alla collaborazione con Artigiancassa indicano a marzo 2016 uno stock, comprensivo delle sofferenze, concesso alle imprese artigiane di 44 miliardi di euro ed in diminuzione in un anno di 2,9 miliardi, pari al -6,1%, flessione più accentuata rispetto a quella delle piccole imprese fino a 20 addetti. In quattro anni (marzo 2012-marzo 2016) i prestiti all'artigianato si sono ridotti complessivamente di un quinto (-19,1%), pari a 10,3 miliardi di euro in meno, un calo doppio rispetto a quello registrato dal totale imprese (-9,8%). Sul fronte della qualità del credito un segnale positivo proviene però dalla stabilizzazione delle sofferenze sui prestiti alle imprese: a luglio 2016 lo stock di sofferenze relative al credito alle imprese è pari a 156,9 miliardi di euro, pari al 17,9% dei prestiti lordi, ed è stabile rispetto allo stesso mese del 2015 mentre un anno prima registrava un aumento del 14,4%. Più deteriorata la situazione creditizia delle Costruzioni, settore in cui le sofferenze rappresentano il 30,9% dei prestiti lordi, seguite dai Servizi ed altri con il 15,7% e dal Manifatturiero con il 14,8%.

● R.E.B



INCONTRO-DEGUSTAZIONE

Eccellenze chilometro zero di Cna

Un incontro-degustazione per conoscere tre eccellenze della Città metropolitana di Torino. È "Girovagando tra i mestieri artigiani metropolitani", l'iniziativa a cura di Cna e Regione svoltasi sabato a margine del Salone del Gusto. Da un'idea della direzione Artigianato della Regione e in collaborazione con Turismo Torino, un selezionato pubblico di operatori turistici ha avuto l'opportunità di degustare i prodotti a chilometro zero di tre artigiani: i cioccolatieri Gianni De Biase di Rivoli e Alessandro Fioraso di Piemonte, di Torino, e la pasticceria Airola di Lanzo, produttrice dei celebri Torcetti. Questi

tre produttori rappresentano una parte delle imprese artigiane che si sono rese disponibili ad aprire i loro laboratori in occasione di visite guidate promosse dalla stessa Cna e grazie ad un progetto finanziato dalla Regione, "In viaggio tra mestieri e territorio", il cui obiettivo è quello di valorizzare l'artigianato tipico e il territorio in cui nasce. «Il turismo industriale rappresenta una solida realtà nel torinese - ha spiegato Daniela Broglio, di Turismo Torino - : siamo passati dalle 278 visite guidate del 2005 alle oltre 4mila del 2015».

[g.ric.]



L'intervista

Cna Piemonte ha festeggiato i primi quarant'anni
Dal segretario Provenzano un appello alla Regione

“Risorse agli artigiani Da sei mesi in attesa di una risposta da Chiamparino”

STEFANO PAROLA

QUARANT'ANNI non sono pochi, soprattutto se gli ultimi otto sono stati caratterizzati da una violenta recessione economica: «Siamo un'associazione in salute. Rispetto a prima della crisi non abbiamo avuto un calo né di fiducia né di imprese. Nel momento più complicato siamo riusciti a dare risposte», assicura Filippo Provenzano, il segretario generale di Cna Piemonte. La sigla artigiana domenica ha celebrato il suo quarantesimo compleanno con un incontro al Museo dell'Auto incentrato sulla rappresentanza sociale.

Quindi, segretario, ha ancora senso oggi il dialogo tra istituzioni e categorie?

«Purtroppo in parte del sistema politico ci sono spinte che tendono a privilegiare una logica sbrigativa: ci dicono che la concertazione non esiste più e che dobbiamo farcene una ragione. Ma nessuno di noi chiede di ripristinare i riti antichi o la distribuzione di risorse a pioggia. A noi sta a cuore un solo tema: la nostra categoria ha tante necessità e ha bisogno di interventi e politiche pubbliche. Serve un confronto sistematico, che consenta di fare analisi e proposte. Crearlo farebbe bene anche ai decisori».

È un messaggio alla giunta Chiamparino?

«La nostra richiesta è questa. Il presidente Chiamparino ha detto di apprezzare il nostro approccio e insiste sulla distinzione dei ruoli. Però occorre intensificare il dialogo. Ci sono dei capitoli che vanno approfonditi, a cominciare dal tema del credito, su cui noi sollecitiamo un confronto da molto prima che scoppiasse la vi-

cenda Eurofidi».

Qual è il cruccio più grande?

«C'è un documento collegato alla legge finanziaria regionale approvata a marzo con diverse mosse che abbiamo concordato con il Consiglio regionale in materia di credito e di politiche di sviluppo. Ci attendiamo che entrino in un'agenda di confronto quanto prima, perché sono già passati sei mesi».

La Regione non sta facendo abbastanza per l'artigianato?

«Da cinque bilanci consecutivi non ci sono risorse in più per il nostro settore. Le imprese artigiane possono attingere da due serbatoi di risorse. Uno è costituito dai fondi rotativi, ossia decine di milioni che sono il frutto di prestiti restituiti dalle aziende e che sono state conferite a Finpiemonte (la finanziaria della Regione, ndr). È il momento di usarli per mettere in campo politiche concrete. L'altro bacino è dato dai fondi europei, di cui però non si sa nulla. Ecco perché è il momento di riaprire la concertazione».

Il comparto artigiano crede nell'alternanza scuola-lavoro messa in piedi dal governo Renzi. A un anno dal via le cose stanno funzionando?

«In Piemonte si è messo in moto un meccanismo, che però va rodato. Mandare nei luoghi di lavoro 120 mila giovani non è uno scherzo, ma vedo tanta buona volontà. Con la riforma, le Camere di commercio hanno acquisito competenze sul tema, quindi ora in campo c'è un'istituzione più vicina alle imprese, che può far funzionare meglio il sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I PRIMI 40 ANNI
Domenica al Mauto si è tenuto l'evento con cui Cna Piemonte ha festeggiato il traguardo dei 40 anni
A sinistra: Filippo Provenzano



NIENTE SOLDI

“Da cinque anni non ci sono fondi per noi nei bilanci di piazza Castello”

I TIROCINI

“Bene l'alternanza scuola-lavoro ma gestire 120 mila giovani è difficile”

Il contributo vale solo per il 2016

Telecamere nei condomini In arrivo bonus da 400 euro

Il sindaco: «Nessun rischio di violazione della privacy. Utili alle forze dell'ordine»

Il Comune di Asti erogherà un contributo a fondo perduto di 400 euro ai condomini che installeranno telecamere di videosorveglianza. Il finanziamento sarà concesso ai primi 50 palazzi che ne faranno richiesta. L'iniziativa fa parte del progetto "Apriamo gli occhi": è stata presentata in Comune con la partecipazione di Cna e Confartigianato.

Grazie al protocollo d'intesa siglato con il Comune, entrambe le associazioni hanno accettato di installare le telecamere a prezzi calmierati: 990 euro più Iva. Intanto sono attive le 21 telecamere realizzate con fondi Pisu nella zona Ovest della città, mentre nei prossimi giorni partirà l'installazione di 50 nuove telecamere. In corso la gara d'appalto per la video sorveglianza nelle frazioni.

Valentina Fassio A PAGINA 40

Il contributo si limita al 2016

Bonus per chi installa le telecamere

Dal Comune di Asti 400 euro a fondo perduto per i primi cinquanta condomini

VALENTINA FASSIO
ASTI

Prima il protocollo d'intesa con gli artigiani di Cna e Confartigianato per l'installazione di telecamere di sorveglianza a prezzo calmierato (990 euro più Iva), oggi la decisione di sostenere gli astigiani in questa spesa: il Comune ha deciso di erogare un contributo a fondo perduto di 400 euro ai primi 50 condomini che installeranno gli «occhi elettronici».

Spiega il sindaco Brignolo: «Se si tiene conto del prezzo calmierato raggiunto d'intesa con le associazioni degli artigiani, del contributo del Comune che si avvicina al 40%, dello sgravio fiscale che consente di recuperare il 50% in dieci anni, chi abita in condominio può avere un impianto di videosorveglianza per poche decine di euro».

Entro l'anno

Complessivamente sono stati stanziati 20 mila euro, contributo che si limita al 2016: «In base ai risultati - precisa Brignolo - valuteremo eventuali interventi per il 2017».

Il bando e i dettagli

Il bando è disponibile sul sito del Comune, con dettagli, modello di domanda, documenti richiesti (ad esempio, il verbale dell'assemblea condominiale in cui si decide l'installazione dell'impianto) e requisiti (come «essere in regola con il pagamento di imposte e tasse del Comune»). Anche le aziende Cna (10 aziende) e Confartigianato (8) che hanno accettato il prezzo calmierato sono indicate sul sito del Comune, al link «Apriamo gli occhi». Il contributo sarà concesso anche a chi si rivolgerà a imprese diverse, fuori dall'elenco, purché certificate per «l'installazione di impianti secondo le norme di legge». Un punto su cui si sono soffermati gli installatori Pierangelo Binello (Confartigianato) e Stefano Frullini (Cna): «Deve trattarsi di un installatore con la giusta preparazione tecnica, in possesso dei documenti che certificano l'abilitazione». Il contributo non si limita all'accezione «tecnica» di condominio: non solo case con più di 8 unità abitative, ma anche con

più di 4 appartamenti.

L'albo

Tutti coloro che beneficeranno del finanziamento saranno inseriti nel «censimento delle telecamere private».

La privacy

«Nessun timore di violazione della privacy - spiega il sindaco - l'elenco può essere consultato solo dalle Forze dell'ordine, se necessario per ragioni investigative. Durante le indagini infatti, la ricerca di telecamere private e l'identificazione del titolare sono percorsi lunghi: per questo ci siamo offerti di creare un sistema informatico in cui indicare tutti gli impianti. Invito i cittadini a comunicare i propri impianti all'indirizzo: albotelecamere@comune.asti.it».





«Apriamo gli occhi»
La presentazione del progetto ieri in Comune. Al centro il sindaco Fabrizio Brignolo

20
mila euro
Il fondo stanziato in totale per il progetto

4
appartamenti
Il numero minimo di unità abitative per accedere al contributo

Legge finanziaria

Confartigianato a Chiamparino “Ora si sblocchi il Collegato”

Confartigianato Piemonte ha scelto le celebrazioni per i 40 anni della nascita dell'associazione a livello regionale (oggi conta 30 mila associati) per rilanciare il modello della concertazione e del dialogo tra le associazioni e gli enti locali, la Regione soprattutto. E' stato Filippo Provenzano, presidente della confederazione, a mettere sul tavolo la questione alla presenza del presidente Chiamparino. In particolare la richiesta degli artigiani è legata all'attuazione dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria approvata dal Consiglio regionale il 31

marzo. Tocca alla giunta regionale renderli operativi ma «noi stiamo ancora aspettando», denuncia Provenzano. Secondo Chiamparino, però, le delibere non possono essere scritte «con tutti perché non si possono accontentare tutti». Il dialogo è sempre una ricchezza quando si confrontano le idee per trovare una soluzione comune ma la concertazione ha contribuito a provocare la crisi finanziaria in Piemonte e a dissipare risorse, perché nessuno ci metteva la faccia». Le 130 mila aziende artigiane subalpine incidono per il 18% sul prodotto interno lordo del Piemonte.

